La nomina del nuovo Ombudsman regionale. Il dibattito in Consiglio regionale

Riportiamo di seguito gli interventi successivi alla mozione del consigliere Massimo Binci (Gruppo Sinistra ecologia e libertà) in merito alla nuova nomina dell'Ombudsman regionale (difensore civico, garante minori e garante infanzia). Sulla questione avevano preso posizione 34 organizzazioni del terzo settore con una lettera¹ nella quale si chiedeva al Consiglio regionale di procedere ad una nomina caratterizzata da competenza e legame con la società civile. Le associazioni nel mostrare apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ombudsman in carica (Avv. Samuele Animalì) chiedevano inoltre ai consiglieri di "di non cedere alla possibile tentazione di operare la nomina secondo logiche spartitorie e di effettuare una scelta nel segno della continuità, così da consolidare le novità riscontrate".

A seguito della mancata nomina da parte del Consiglio regionale, il 30 luglio, il presidente del Consiglio regionale, Vittoriano Solazzi, ha nominato, con potere surrogatorio, un nuovo Ombudsman, non confermando l'avv. Animalì. Per le modalità con cui tale nomina è avvenuta le stesse organizzazioni il 3 agosto hanno chiesto chiarimenti² al presidente del Consiglio regionale. Chiarimenti mai arrivati. Del caso si è occupata anche la stampa a seguito di un comunicato di alcuni consiglieri del partito democratico (Badiali, Busilacchi, Giancarli) nel quale si criticavano le modalità con le quali il presidente aveva effettuato la nomina.

Al di là degli aspetti procedurali e della interpretazione della normativa vigente – dei quali ci si può fare un'idea leggendo la mozione e le successive precisazioni del presidente – ciò che a noi sta a cuore è capire le motivazioni alla base della non riconferma di Animalì.

Un chiarimento che le associazioni ritengono dovuto visto il ruolo dell'autorità di garanzia, visto il lavoro svolto da Animalì ed il rapporto instaurato con molte organizzazioni di cittadini, visto il riconoscimento ricevuto a livello nazionale (coordinatore difensori civici italiani) per il lavoro svolto.

Su tutto questo, l'intervento del presidente Solazzi non ha detto sostanzialmente nulla, se non che nella storia del difensore civico non c'è stata mai una riconferma.

Dunque si desume che per il presidente del Consiglio della nostra Regione, il dato cronologico conti di più, motivazione abbastanza singolare, di quello sostanziale.

Davvero difficile credergli.

Mozione n. 55

presentata in data 10 settembre 2010

a iniziativa del Consigliere **Binci**

"Nomina dell'Ombudsman regionale"

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE – seduta del 21 settembre 2010

Premesso:

che nell'esercizio dei poteri surrogatori di cui all'articolo 6, comma 4, della l.r. 34/1996 il Presidente dell'Assemblea legislativa il 30 luglio scorso ha ritenuto di poter nominare il prof. Italo Tanoni in qualità di Autorità di garanzia;

che nella riunione del 15 luglio 2010 l'Assemblea legislativa regionale non aveva messo in votazione la nomina in quanto il Presidente aveva chiesto un rinvio;

¹ In, www.grusol.it/vocesociale/07-06-10.PDF

² In, www.grusol.it/vocesociale/03-08-10.PDF ; Vedi anche, *Marche. Nomina del nuovo Ombudsman. E' giusto che la Regione chiarisca*, in www.grusol.it/informazioni/13-08-10.PDF.

che già in tale occasione alcuni Consiglieri avevano paventato che la potestà dell'Assemblea potesse essere surrogata al di là dell'effettiva necessità;
che la stessa disposizione invocata in sede di nomina prescrive espressamente che la decisione del Presidente, in tali casi, debba essere comunicata all'Assemblea e che tale adempimento debba avvenire "nella prima seduta";
che essendo stata effettuata una seduta il 30 luglio 2010 il Presidente non ha adempiuto alla prescritta comunicazione;
che l'elezione dell'Ombudsman è disciplinata in maniera specifica dall'articolo 3 della l.r. 23/2008 per cui sotto questo profilo non doveva operare il richiamo alla l.r. 34/1996;
che lo stesso Statuto prevede che il difensore civico deve essere "eletto", come è evidente per il fatto che si tratta di una autorità indipendente chiamata a svolgere funzioni di garanzia e non gestionali;
che non c'era alcuna urgenza di procedere alla nomina e si poteva ancora effettuare l'elezione in quanto la stessa l.r. 23/2008 prevede che l'Ombudsman rimane in carica fino all'elezione del successore per un periodo fino a sei mesi;
che la prima Commissione assembleare nella seduta del 16 settembre 2009 aveva predeterminato i requisiti professionali per le nomine e designazioni da effettuarsi nel corso dell'anno 2010;
che non sembra che tali requisiti siano stati tenuti in considerazione né che sia stata effettuata una qualche valutazione oggettiva, visto che il curriculum della persona nominata, che è di pubblico dominio, non evidenzia né una preparazione giuridica, né una particolare indipendenza dal sistema politico e visto che il difensore civico uscente aveva assunto, in rappresentanza della Regione Marche, prestigiosi riconoscimenti e importanti incarichi anche di rilievo anche internazionale che ora verranno meno;
che, a quanto risulta, il titolare uscente dell'incarico ha presentato ricorso in sede giurisdizionale avverso il provvedimento Presidenziale di nomina, nell'ambito del quale è previsto a breve scadenza un giudizio sulla fase cautelare;
che pertanto la nomina è stata effettuata in termini e secondo modalità oggettivamente lesive delle attribuzioni del Consiglio sotto il profilo politico e oggettivamente discutibili sotto il profilo della opportunità e della correttezza istituzionale quando non anche della legittimità;
IMPEGNA

il Presidente dell'Assemblea legislativa:

- 1) a ritirare la nomina dell'Ombudsman regionale effettuata il 30 luglio 2010, in quanto non ancora scaduti i termini per l'elezione da parte dell'Assemblea ai sensi della l.r. 23/2008;
- 2) a inserire l'elezione dell'Ombudsman regionale nel prossimo Consiglio regionale del 21 settembre 2010.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la mozione n. 55 del Consigliere Binci, il quale ha la parola per illustrarla.

Massimo BINCI. Ho presentato questa mozione in merito alla nomina dell'Ombudsman regionale effettuata da parte del Presidente dell'Assemblea legislativa Solazzi, in quanto ritengo ci siano, per una serie di motivi sia politici che in parte anche legislativi, delle particolarità che non considero corrette.

La nomina del nuovo Ombudsman è stata fatta dal Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 34/1996 che regola il funzionamento delle nomine. Però non si è tenuto conto che la maggior parte delle nomine sono relative a consigli di amministrazione di enti che svolgono funzioni correlate all'attività dell'Amministrazione e quindi in qualche modo sono enti legati alle sue scelte, mentre la nomina dell'Ombudsman, la cui effettuazione è previsto si faccia attraverso elezione da parte dell'Assemblea legislativa, secondo me non dovrebbe essere considerata, come si faceva per quella del vecchio difensore civico, all'interno delle nomine appunto di tal tipo, in quanto viene disciplinata in maniera specifica dall'articolo 3 legge n. 23/2008. Per cui a mio giudizio il richiamo alla legge n. 34 non è pertinente. L'articolo 3 della legge 23/2008 stabilisce che l'Ombudsman deve essere eletto dall'Assemblea legislativa e che può rimanere in carica fino alla nomina del successore e comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

Quindi indirettamente crea una normativa specifica riguardo ai poteri di surroga, spostando da quarantacinque giorni a sei mesi l'obbligo di effettuare la nomina da parte del Presidente dell'Assemblea

legislativa.

Un altro aspetto secondo me non corretto circa il rinvio di questa nomina è per il fatto che sia avvenuto all'interno di una richiesta della Giunta che chiedeva di soprassedere alle nomine di quegli enti che si sarebbero dovuti sopprimere. Per cui non si sa come all'interno di questo rinvio è entrata anche la nomina dell'Ombudsman regionale.

Inoltre non ritengo corretto, nelle modalità con cui si è arrivati a tale rinvio in Aula, il fatto che non si siano votate punto per punto le nomine da rinviare. C'è stato soltanto un rinvio generalizzato di un tot di nomine in scadenza e che dunque erano da effettuare nel potere dell'Assemblea legislativa e dei Consiglieri regionali. Ritengo che ogni qualvolta un'Assemblea legislativa venga privata di un potere debba essere dalla stessa votato. Non è possibile una sottrazione di potere senza una votazione specifica su ogni singolo punto. Non siamo al mercato! Seppure ci siano valutazioni politiche di maggioranza, di opposizione o di chiunque altro, non si può dire: "votiamo il rimando di dieci nomine". Non è possibile un voto di questo genere! Ogni questione ha una sua validità, ha un rimando a una sua legge specifica.

Pertanto in quell'occasione c'è stata una superficialità nell'applicazione della conduzione dell'Assemblea legislativa regionale.

Altra questione. Anche qualora il potere dovesse passare al Presidente dell'Assemblea legislativa, l'Ombudsman è sempre un'autorità di garanzia indipendente dal potere politico – che dovrebbe essere tra i requisiti – e che ha competenze giuridiche. Proprio per questa sua specificità è dunque autorità di garanzia sia dei partiti di maggioranza, sia dei partiti di opposizione, come di tutti i Consiglieri in qualità di rappresentanti dei cittadini.

Quindi nel momento di una surroga e di una nomina da parte del Presidente dell'Assemblea legislativa ritengo sia correttezza politica fare un'audizione dei Gruppi assembleari rispetto alla valutazione di una figura come quella dell'Ombudsman. Una figura, oltretutto, a cui sono stati dati più ruoli, vede infatti accorpato quello del Difensore civico, del Garante per i detenuti e del Garante per la tutela dei diritti dell'infanzia.

Peraltro fino ad oggi è stato portato avanti un lavoro egregio. Ed io l'ho potuto verificare dalle relazioni dell'Ombudsman uscente, dott. Samuele Animali, da dove appunto si evidenziavano un numero crescente di effetti e di contatti, di pratiche evase annualmente che in tutti i settori sono passate dalle 200 iniziali alle 350-400. Sono state effettuate visite all'interno delle carceri, a cui sono andato anch'io con alcuni Consiglieri, dove l'Ombudsman ha manifestato di avere un'ottima relazione con la direzione, con le guardie carcerarie, con i detenuti, addirittura rimaneva dopo le visite a fare quegli incontri, come previsto dalla legge, di cui veniva fatta richiesta dai detenuti.

Quindi nonostante la pochezza di mezzi economici è stato svolto un lavoro di grandissima qualità.

Riconosciuta anche dal fatto che il nostro ex Ombudsman regionale era stato eletto coordinatore nazionale degli Ombudsman italiani, ovvero era rappresentante degli Ombudsman italiani in Europa e teneva rapporti con la stessa ONU.

Sicché, entrando nel merito della valutazione, come non obiettivamente riconoscere il valore, i risultati e il prestigio che ha dimostrato questa precedente figura?

Un altro aspetto che voglio sottolineare è che la candidatura del nuovo Ombudsman è stata indicata dall'Assessore Luchetti, un amministratore. Ma visto che la funzione principale dell'Ombudsman è quella del controllo sugli atti amministrativi sarebbe buon uso che gli amministratori non presentassero simili candidature, seppure, certo, permane comunque la pienezza dei diritti in qualità di Consigliere regionale. Infine c'è la questione in merito ai requisiti previsti dalla legge per il nuovo Ombudsman – che credo sia posta anche all'interno del ricorso del dott. Animali –, ossia il fatto che il nuovo Ombudsman non sia in possesso di una laurea in giurisprudenza.

Sicuramente gran parte del lavoro dell'Ombudsman è quello di valutare le procedure degli atti amministrativi di cui i cittadini fanno richiesta, quindi è necessaria una laurea o esperienze giuridiche. Certamente la preparazione giuridica è un termine generico, ma questo lo deciderà il TAR.

Pertanto per tutti questi motivi l'Assemblea legislativa ritengo debba fare una riflessione affinché appunto possa dare una propria lettura di tutti gli aspetti riferiti a questa nomina. Ad esempio dare un'interpretazione riguardo ai sei mesi. Tra l'altro essendoci state le elezioni il 27-28 marzo, fino al 29 settembre dovremmo essere entro i sei mesi, visto che la decadenza avviene alla data delle elezioni, seppure anche questo non è detto. Quindi secondo questa interpretazione nella prossima seduta potremo avere ancora la possibilità di fare questa nomina.

Tale mozione è dunque l'occasione per dare un giudizio rispetto ai poteri dell'Assemblea legislativa, rispetto al fatto se sia un optional o meno l'elezione dell'Autorità di garanzia, se sia un optional o meno che rispetto

all'Autorità di garanzia ci debba essere un'audizione dei Gruppi assembleari e la possibilità di espressione anche oltre i limiti...

PRESIDENTE. Informo che terminati gli interventi e prima di passare alla votazione prenderò la parola per dare alcuni chiarimenti. Ha la parola il Consigliere Massi.

Francesco MASSI. Certamente sarà utile il chiarimento del Presidente. Io farò un intervento velocissimo basato per due terzi su un ragionamento in merito al metodo.

Faccio ammenda – anche come Consigliere regionale in questa Assemblea legislativa da più legislature, e credo anche con altri colleghi – che sicuramente dovevamo rendere assolutamente perentoria, definitiva e chiara la norma che il difensore civico regionale dovesse essere comunque, a prescindere da ogni procedura, nominato dall'Assemblea legislativa. Mi rendo conto – ora ascolteremo anche il Presidente – che c'è stato un vulnus nella normativa e nel quale il Presidente si è inserito.

Ora certamente vedremo quale sarà il pronunciamento del TAR, ma credo che come legislatori regionali avremmo dovuto rendere questa norma più puntuale e chiara.

Con la seconda mia valutazione entro più nel metodo politico – non me ne abbiano i colleghi del centro-sinistra, però stiano a sentire, se possibile –. Pongo ossia il problema che gli organi di garanzia e controllo in questa Regione, laddove non sia esplicitamente riservata la quota alle nomine da parte dei Consiglieri di minoranza, sono tutti appannaggio totale del centro sinistra e della conseguente normale lottizzazione interna. Parlo dei revisori. I revisori ASUR se li è presi tutta la maggioranza, i revisori delle aziende lo stesso.

Il difensore civico dovrebbe essere l'organo di controllo più importante, è forse una chimera pensare che almeno questo dovrebbe essere tenuto fuori dalla lottizzazione e dallo scontro politico. Per cui su questo penso che tutti dovremmo dire, più o meno ipocritamente: “sì, siamo d'accordo”.

Sulla questione del dott. Animalì – che da quanto mi dicono non appartiene sicuramente ad un'area di centro-destra – tengo a precisare che nel suo lavoro è stato da noi stimato. Perché abbiamo letto i suoi rapporti, le sue relazioni e anche le sue critiche pesanti nei confronti dell'Esecutivo. Certo, non lo stimiamo solo per questo, ma sicuramente anche per la sua competenza. Tanto è vero che all'inizio di questa legislatura, dovendosi presentare le candidature, abbiamo fatto un sondaggio formale con diversi colleghi del centro-sinistra, poi abbiamo visto anche la presentazione della candidatura da parte di certi Consiglieri – su questo potrei fare un appunto procedurale politico, ma lo faccio dopo –, insomma, ci siamo informati e abbiamo appreso che la riconferma di Animalì sarebbe stata de plano, tranquilla per tutti.

Credendo per primi a quello che abbiamo sempre detto e che abbiamo anche adesso ribadito, ossia che almeno quest'organo dovesse rimanere fuori da lotte politiche, ci siamo guardati in faccia e quindi nessuno di noi ha presentato una candidatura alternativa. Vero collega Romagnoli? Lo chiedo a lei perché ne abbiamo parlato nella stessa Commissione.

Sicché abbiamo pensato questo, Animalì l'abbiamo stimato, non è stato presentato da noi, nelle funzioni ha dimostrato una sicura prova delle sue competenze, sappiamo che il centro-sinistra lo ripropone – ma qui dico la verità, ecco l'appunto, avremmo forse preferito a quel punto una candidatura anche con le nostre firme, ma ormai la procedura è andata –, quindi non ne abbiamo presentati altri, eravamo sicuri della riconferma di Animalì.

Poi c'è stata la presentazione del dott. Tanoni fatta dall'Assessore Luchetti, legittima, per carità. Per cui, Presidente, ora ascolteremo i suoi chiarimenti. Seppure debba precisare che il Presidente prima di effettuare la nomina ha fatto un sondaggio con i Capigruppo, quindi anche con me che ad una sua domanda: “lei cosa ne pensa di questo professionista” ho risposto che lo conosco di vista, so quello che fa, ma non lo conosco nelle funzioni, non so se le ha mai fatte, quindi sicuramente sull'onorabilità della persona è difficile dire: “io non sono d'accordo, ho qualcosa da dire”. Comunque pensavo fosse solo un approfondimento fatto dal Presidente, non ho chiesto quale sarebbe stata la sua intenzione.

Per cui ora, a conclusione di questa vicenda, dico solo una cosa. Noi non voteremo questa mozione, ma sapete perché? Perché questa “patata” – non me ne voglia il Consigliere Binci, sto esprimendo la stessa stima che ha espresso lui, su questo siamo d'accordo –, che doveva rimanere fuori dal dibattito politico, voi l'avete riportata dentro, per cui ora la lasciamo dentro il centro-sinistra.

E' un po' una provocazione, perché o questo tema lo trattiamo con meccanismi di designazione, di nomine, di ricerca ecc. sopra le parti, altrimenti se stanno solo dentro una parte la “patata” ve la lasciamo.

Esprimo stima nei confronti del dott. Animalì, non conosco il dott. Tanoni, a cui faccio gli auguri, so quello

che fa, ho letto la sua scheda, come legittima la candidatura da parte dell'Assessore Luchetti, però sappiate che stiamo parlando di un organismo, di una persona di garanzia che voi, se permettete, avete un po' maldestramente riportato dentro l'alveo solo del ragionamento della spartizione del centro-sinistra. Perché è chiaro che tra voi qualcosa non ha funzionato, non c'è stato un chiarimento.

Il dott. Animali parlando con me si era dichiarato sempre sicuro della riconferma da parte di Spacca, del PD, da parte dell'ufficio di Presidenza. Si era dichiarato sicuro, io prendo atto di questo, è legittimo l'uno e legittimo l'altro, io non sto parlando di colpe, di penale o di altro, assolutamente, è roba che in politica ci sta. Esprimo solo un rammarico per quanto avvenuto, perché un organismo di garanzia ritorna dentro un ragionamento politico, se permettete di parte, se permettete di correnti dentro il PD.

La figura anche fuori ne esce un po' svilita, e ne escono sviliti, loro malgrado, sia Animali che Tanoni. Mi dispiace per le persone.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, prima di passare alla votazione della mozione vorrei chiarire. Mi rendo conto che è stata una mattinata lunga, quindi non vi tedierò, peraltro gli argomenti sarebbero tanti, alcuni di carattere giuridico, altri di carattere politico, per cui mi limiterò soltanto ad alcune brevi considerazioni.

E' vero, in questo caso c'è di che non essere soddisfatti, come in tutti i casi nei quali un organismo collegiale rinuncia ad esercitare la propria funzione. E questo è un caso tipico in cui un organismo collegiale ha rinunciato ad esercitare un proprio diritto, ovvero quello di fare una serie di nomine, compresa quella dell'Ombudsman, quindi non più Difensore civico, un aspetto che non è irrilevante per come si è arrivati ad attribuire al precedente Difensore civico l'incarico di Ombudsman e non è irrilevante soprattutto relativamente ai compiti che l'Ombudsman, diversamente dal Difensore civico, ha attribuiti.

E' evidente che dobbiamo partire da qui, dobbiamo partire dal fatto che non è stato l'Ufficio di Presidenza, il Presidente che non ha portato all'ordine del giorno in tempo utile la nomina dell'Ombudsman, ma purtroppo è stata l'Assemblea legislativa che non ha provveduto nei tempi che gli sono assegnati.

Vorrei infatti ricordare, ma è tutto agli atti, che durante il Consiglio del 15/06/2010, c'è stata una riunione di tutti i Capigruppo con il Vicepresidente Petrini, e che al ritorno in Aula, rispetto ad una esigenza presentata dalla Giunta di rinviare alcune nomine di competenza dell'Assemblea legislativa, in quanto Presidente mi è stato consegnato un appunto con il quale si era deciso di passare non al rinvio di tutte le nomine iscritte all'ordine del giorno di quella seduta, bensì di procedere su alcune nomine, selezionate, e di rinviare le altre. Il tema è pertanto questo: la nomina dell'Ombudsman, decorsi i termini attribuiti al Consiglio, passa nella competenza del Presidente.

Guardate, io posso anche non condividere che la legge preveda che una nomina di competenza di un organismo collegiale possa essere poi attribuita, scaduti i termini, ad un organismo monocratico, perché è evidente che poi accade ciò che sta accadendo. Ma così è previsto.

Per quanto attiene alle motivazioni va detto che una nomina che avviene tramite votazione a scrutinio segreto, quale motivazione può recare?

Certo, c'è da assumere una responsabilità, che lasciata ad un soggetto singolo diventa molto più grande di quella lasciata ad un voto segreto espresso in Aula.

Quindi il vulnus è che l'Assemblea legislativa non ha provveduto nei tempi ad eleggere questa figura.

Poi nel momento in cui la responsabilità passa al Presidente non potete non considerare che a quel punto sulla nomina è lui che deve assumersi la piena responsabilità di farla.

Consigliere Binci, la sua mozione però, che ho voluto venisse qui per il massimo della trasparenza, nella parte dispositiva propone qualcosa che non è possibile. Nel senso che se dovesse esserci un voto favorevole io dovrei ritirare, per questioni di illegittimità presunta, questo atto. Non è così! Perché se si discute nel merito, se c'è un appunto politico, se non c'è una condivisione della scelta fatta, è un conto, ma se si dice che la scelta è illegittima per una procedura sbagliata la decisione può essere affidata solo al giudizio di legittimità degli organismi competenti.

Peraltro credo di aver emesso un atto, che può essere criticato nel merito ma non nella forma, sulla base di un mio convincimento giuridico, ma è lo stesso di quello espresso dagli uffici che hanno firmato il provvedimento prima che io apponessi la mia firma.

Per cui mi assumo tutta la responsabilità per quanto riguarda la scelta, mi assumo anche la responsabilità per quanto riguarda le questioni di diritto, ma non possono essere messe in discussione scelte che sono state fatte da un punto di vista giuridico sulla base di pareri degli uffici competenti, se non in via giudiziale.

In ogni caso questo tema, visto che c'è comunque un ricorso in piedi, sarà oggetto di valutazione da parte del tribunale amministrativo regionale.

Concludo dicendo in tutta sincerità, essendo consapevole che era una scelta della quale dovevo assumermi tutta la responsabilità – perché quando la scelta è personale non vale la condivisione con qualcun altro –, che ho valutato tutti gli aspetti, tra i quali ad esempio che l'incarico di Difensore civico, poi diventato Ombudsman, nella storia del difensore civico non ha mai registrato una sua riconferma. Aggiungo di più, probabilmente, per ragioni di trasparenza e di garanzia, dovremmo modificare lo Statuto, dicendo appunto che può essere fatto un solo mandato.

Qui si tratta di materie delicatissime, quindi se chi viene nominato pensa o ipotizza di poter arrivare sino alla pensione in quel ruolo, è fuori dalla mia convinzione rispetto al ruolo ricoperto.

Ripeto, ho valutato anche il fatto che nella storia di questa figura non c'è stata mai la riconferma.

Altro aspetto. Da quando l'avv. Animali è stato eletto dall'Assemblea legislativa la figura è cambiata. Nella prima nomina Animali è stato eletto in quanto Difensore Civico, successivamente la figura è cambiata perché l'Ombudsman non ha soltanto l'incarico di Difensore civico ma anche quello di Garante dei minori e di Garante dei detenuti.

Certo, ho anche preso atto del pensiero di alcuni Capigruppo, ma vi assicuro – è su questo che voglio chiudere il mio intervento – che nel momento in cui una nomina passa da un organismo collegiale alla responsabilità decisionale di un organismo individuale, è chiaro, al di là del pensiero che i componenti dell'Assemblea hanno, che la responsabilità deve trovare, nel libero convincimento di chi quella scelta dovrà fare, la stella polare per orientarsi.

Ed io vi assicuro che ho fatto questo considerando tutti gli aspetti rilevanti ai fini della nomina. Grazie della vostra attenzione.

Passiamo ora alla votazione.

E' stato presentato un emendamento a firma del Consigliere Binci:

Nella parte dispositiva sostituire la data "21 settembre 2010" con "28 settembre 2010".

Ha chiesto la parola il Consigliere Binci, ne ha facoltà

Massimo BINCI. Avendo presentato la mozione tempo fa con questo emendamento modifico una data, ossia chiedo che nella prossima Assemblea legislativa si proceda con la nomina dell'Ombudsman, che a mio giudizio ricadendo ancora nel termine dei sei mesi – poi vedremo se sarà così anche a giudizio del TAR – può essere effettuata da parte dell'Assemblea legislativa.

Il Presidente Solazzi ed altri chiedono invece di rimandare il giudizio o comunque di votare contro in quanto aspettano l'esito del ricorso. Peraltro ritengo che se il ricorso dovesse essere accolto a questo dovranno seguire le dimissioni del Presidente e di alcuni dirigenti.

Quindi ben venga questo responso, ma credo che poi il peso dovrà essere diverso, dal momento che secondo me non c'è neppure un minimo di condivisione delle questioni sostanziali poste in questa mozione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento presentato alla mozione n. 55.

(L'Assemblea legislativa non approva)

Mozione n. 55... (...) C'è la richiesta di votazione per appello nominale da parte dei Consiglieri Binci, Trenta, D'Anna. Prego procedere.

Esito della votazione.

Favorevoli: Binci.

Contrari: Badiali, Bucciarelli, Busilacchi, Camela, Canzian, Comi, Eusebi, Giancarli, Giannini, Giorgi, Malaspina, Marconi, Mezzolani, Ortenzi, Perazzoli, Petrini, Pieroni, Sciapichetti, Solazzi, Traversini.

Astenuti: Acacia Scarpetti, Acquaroli, Bugaro, D'Anna, Foschi, Marangoni, Marinelli, Massi, Natali, Romagnoli, Silveti, Zinni.

(L'Assemblea legislativa non approva)